

REPUBBLICA ITALIANA
Corte dei conti
Sezione regionale di controllo per la Puglia

Presidente	Agostino Chiappiniello
Consigliere	Stefania Petrucci
Primo Referendario	Rossana De Corato
Primo Referendario	Cosmo Sciancalepore (Relatore)
Referendario	Carmelina Adesso

VISTA la legge 5 giugno 2003 n.131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il regolamento n.14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art.1, co.166, della legge n.266 del 23 dicembre 2005 che prevede l'obbligo per gli Organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011 secondo il quale le pronunce delle Sezioni regionali della Corte dei conti, in alcuni casi e a specifiche condizioni, possono determinare l'avvio, da parte del Prefetto, delle procedure di dissesto finanziario di un ente locale;

VISTA l'ordinanza n.26/2016 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza pubblica;

UDITO il Magistrato Relatore Dott. Cosmo Sciancalepore;

UDITO il Sindaco del Comune di Alliste (LE) Avv. Antonio Ermenegildo Renna;

PRESENTI per il Comune di Alliste (LE) anche il Segretario generale D.ssa Loredana Campa, il Responsabile del Settore Gestione risorse D.ssa Angelica Reho e il funzionario del Settore Gestione risorse Maria Antonietta Serravezza;

FATTO

Con la deliberazione n.194/PRSP/2015, in relazione all'esercizio 2012 del Comune di Alliste (LE), questa Sezione accertava numerose violazioni di legge e criticità finanziarie: superamento dei parametri di deficiarietà strutturale n.2 (a causa della eccessiva presenza di residui attivi di nuova formazione dei Titoli I e III) e n.7 (a causa della eccessiva presenza di debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione in rapporto alle entrate correnti); illegittimo accertamento di entrata da costo di istruttoria per le richieste di cancellazione del livello dall'intestazione catastale degli immobili, con conseguente effettivo mancato rispetto del patto di stabilità 2012; ripetuto utilizzo della anticipazione di tesoreria non integralmente rimborsata a fine esercizio; presenza di debiti fuori bilancio; errata imputazione di voci di spesa nei servizi per conto terzi; carente attività di riaccertamento dei residui e insufficiente riscossione delle entrate.

Tra le varie criticità rilevate, destava grande preoccupazione la situazione di cassa dell'ente. Infatti, anche dopo la straordinaria anticipazione di liquidità (da restituire nell'arco di 30 anni con gli interessi) ottenuta in virtù del D.L. n.35/2013 (euro 289.403,64), pochi giorni prima della adozione, da parte di questa Sezione, della citata deliberazione n.194/PRSP/2015, il Comune di Alliste (6.754 abitanti) utilizzava una anticipazione di tesoreria di euro 556.180,00 e presentava debiti certi, liquidi ed esigibili non pagati per euro 1.260.000,00 (nota n.4055 del 17 luglio 2015). In sostanza, l'ente presentava un debito complessivo di cassa (pure escludendo l'anticipazione di liquidità di cui al D.L. n.35/2013) pari ad euro 1.816.180,00, a fronte di una anticipazione di tesoreria massima ottenibile, grazie alla temporanea deroga allora disposta fino al 31/12/2015 dall'art.2, co.3-*bis*, del D.L. n.4/2014 (convertito in legge n.50/2014), di euro 1.848.855,85. Con la medesima deliberazione, quindi, per il risanamento finanziario dell'ente e per il ripristino di una normale situazione di cassa, questa Sezione stabiliva alcune misure correttive e richiedeva al Comune di Alliste, ai sensi e con gli effetti previsti dall'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011, anche l'approvazione di un piano di rientro, di durata non eccedente i tre anni, con obbligo di monitoraggio semestrale da inviare a questa Sezione, che preveda *"l'integrale pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili esistenti e dei debiti che acquisteranno tali caratteristiche durante la durata del piano e, inoltre, la completa restituzione dalla anticipazione di tesoreria ottenuta e la ricostituzione dei fondi vincolati eventualmente utilizzati per il pagamento dei medesimi debiti"*.

Il Comune di Alliste ha successivamente approvato un piano di rientro triennale con la deliberazione del Consiglio comunale n.29 del 23 novembre 2015. L'ente ha provveduto a trasmettere a questa Sezione di controllo (prima con mail ordinaria, poi con posta elettronica certificata) il piano di rientro approvato insieme alla nota n.7430 del 17 dicembre 2015. Con tale nota (denominata dall'ente *"relazione tecnica"*), oltre a quantificare i debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31/10/2015 nella misura di euro 590.750,90, il Comune di Alliste ha,

altresì, proceduto a fornire vari chiarimenti in ordine al piano di rientro predisposto e approvato e alle azioni di risanamento avviate o poste in essere.

Lo stesso Comune ha precisato che le entrate previste nell'ambito del piano di rientro, per ragioni di prudenza, sono di importo largamente inferiore a quelle effettivamente stimate. In particolare, l'ente ha dichiarato di aver avviato una azione di accertamento e riscossione di vari tributi (es. Ici, Tarsu, ecc.), di diverse annualità precedenti, a seguito della quale prevede entrate per euro 600.000,00 (a fronte di crediti tributari quantificati in euro 1.030.000,00); di aver messo in atto un programma di alienazioni di beni immobili, in parte già realizzato, a seguito del quale prevede ulteriori entrate future per euro 100.000,00 (il valore degli ulteriori beni di cui si prevede la vendita è stato stimato pari ad euro 400.000,00); di aver aderito alla operazione di rinegoziazione di mutui proposta dalla Cassa Depositi e Prestiti ex art.7, co.2, del D.L. n.78/2015, con minore spesa nel 2015 di euro 157.776,72 e di euro 206.000,00 a partire dal 2016; di aver ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti euro 240.000,00 quale anticipazione di liquidità ex art.8, co.6, del D.L. n.78/2015.

L'ente, nella suddetta relazione, ha anche precisato che la quantificazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili comunicata deriva da una "*capillare ricognizione*" effettuata da ciascun responsabile di settore; di aver già avviato con ciascun creditore le procedure necessarie per formalizzare una rateizzazione del debito per un periodo non superiore al triennio richiesto (il Comune ha dichiarato di aver già concluso alcuni accordi di rateizzazione); di non aver compreso nel piano di rientro approvato i debiti relativi al servizio rifiuti, in quanto la vigente disciplina impone l'integrale copertura dei costi del servizio mediante la tariffa corrisposta dagli utenti; di non aver compreso nel piano di rientro approvato i debiti la cui spesa è finanziata da mutui o contributi dell'Unione europea o della Regione Puglia; di aver previsto di procedere alla maggior parte dei pagamenti entro il 31/12/2016 (euro 457.681,52 a fronte di debiti per complessivi euro 590.750,90, pari al 77,47%) e, infine, di aver intrapreso una generale politica di contenimento della spesa e dell'indebitamento (l'ente presenta effettivamente un ingente indebitamento e supera ininterrottamente dall'esercizio 2010 il corrispondente parametro di deficiarietà strutturale n.7).

Con successiva lettera n.310 del 15 gennaio 2016 (anch'essa trasmessa prima con mail ordinaria, poi con posta elettronica certificata), ad espressa integrazione della precedente comunicazione n.7430, oltre a trasmettere lo schema del piano di rientro aggiornato con i pagamenti già effettuati, il Comune di Alliste ha dichiarato di aver proceduto, nel frattempo, a vari pagamenti avvalendosi della nuova anticipazione di liquidità ottenuta grazie al D.L. n.78/2015 (euro 240.000,00); di aver già predisposto il ruolo Tari 2016 (con acconto del 90%) al fine di avere a disposizione la liquidità necessaria a fare fronte al pagamento delle fatture relative al servizio rifiuti sin dai primi mesi dell'anno; di aver escluso dal piano di rientro i soli debiti che trovano *integrale* copertura in mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e in contributi Cipe o regionali; di aver tenuto conto nel piano di rientro delle rate di

ammortamento dei mutui in essere e delle rate di restituzione della anticipazione di liquidità precedentemente ottenuta in virtù del D.L. n.35/2013; di avere a disposizione, alla data del 31/12/2015, una liquidità di euro 273.569,96 avendo rimborsato l'intera anticipazione di tesoreria utilizzata.

Alla luce della documentazione disponibile, in data 19 febbraio 2016, insieme alla richiesta di sottoporre all'esame collegiale il piano di rientro triennale presentato dal Comune di Alliste e la relativa documentazione, tra l'altro, il Magistrato istruttore osservava che il piano di rientro presentato dal Comune di Alliste prevede, come richiesto da questa Sezione nella deliberazione n.194/PRSP/2015, il pagamento di tutti i debiti certi, liquidi ed esigibili entro il termine dell'esercizio 2018. Si evidenziava la positiva previsione del piano di rientro di procedere al pagamento della maggior parte dei debiti già entro la fine dell'esercizio 2016 e che una parte consistente dei debiti precedentemente rilevati era stata già pagata, principalmente grazie alla già menzionata anticipazione di liquidità (euro 240.000,00) ottenuta dall'ente ai sensi del D.L. n.78/2015. Nelle osservazioni del Magistrato istruttore veniva anche evidenziato che, alla data del 15 gennaio 2016, restavano da pagare euro 399.282,97 e che l'ente disponeva, alla data del 31/12/2015, di liquidità pari ad euro 273.569,96. Nella relazione relativa al piano di rientro in esame, il Magistrato istruttore chiedeva, infine, al Comune di Alliste di trasmettere, con congruo anticipo rispetto alla adunanza pubblica, un aggiornamento dei dati già forniti (specie in relazione ai debiti esigibili pagati e da pagare) e ulteriori informazioni in merito agli accordi di rateizzazione conclusi con i creditori interessati. Quest'ultima richiesta derivava dal fatto che, al momento della approvazione del piano di rientro da parte del Comune (deliberazione del Consiglio comunale n.29 del 23 novembre 2015), molti accordi di rateizzazione previsti non risultavano ancora conclusi ma erano in corso di formalizzazione. La sottoscrizione degli accordi di rateizzazione previsti nel piano di rientro con i creditori interessati, infatti, consentendo la dilazione dei pagamenti dovuti fino al 31/12/2018, costituiva evidentemente un aspetto di massima rilevanza per la valutazione della attendibilità e della congruenza del piano di rientro presentato dall'ente.

Il Presidente della Sezione procedeva, con ordinanza n.26/2016, a convocare il Comune di Alliste (LE) per l'odierna adunanza pubblica e a disporre la trasmissione all'ente delle osservazioni del Magistrato istruttore relative al piano di rientro in esame. Con la medesima ordinanza presidenziale veniva stabilito il termine del 10 marzo 2016, ore 12.00, per l'invio, da parte dell'ente convocato, di eventuali memorie illustrative e della ulteriore documentazione richiesta. Copia dell'ordinanza n.26/2016 e delle osservazioni del Magistrato istruttore sono state inviate al Comune di Alliste (LE) il giorno 26 febbraio 2016, prot. n.718.

Dopo la convocazione per l'odierna adunanza pubblica, previa sollecitazione con mail ordinaria dell'11 marzo 2016, sono pervenute dal Comune di Alliste (prot. n.980 e prot. n.984 del 14 marzo 2016), due distinte mail inviate, con posta elettronica certificata, con lieve ritardo rispetto al termine fissato (10 marzo 2016, ore 12.00), il giorno venerdì 11 marzo 2016,

rispettivamente alle ore 17.17 e alle ore 17.25. Con la prima mail (prot. n.980), l'ente ha provveduto ad inviare uno schema aggiornato del piano di rientro con indicazione, per ciascun debito, dell'avvenuto pagamento oppure della scansione cronologica prevista per il pagamento. Da tale schema risulta che l'ente ha già provveduto, alla data dell'11 marzo 2016, al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili per euro 443.843,98 e che rimangono da pagare, per tali debiti già presenti al momento della approvazione del piano, euro 12.495,54 per il 2016, euro 80.660,00 per il 2017 ed euro 52.409,32 per il 2018. Il complessivo debito esigibile residuo (da pagare entro il 31/12/2018) ammonta, pertanto ad euro 145.564,92. Nel debito residuo risulta compreso anche un debito (euro 61.774,28 con la Provincia di Lecce per tributo ambientale R.S.U.) per il quale il Comune ha dichiarato che è pendente un contenzioso. Con la seconda mail (prot. n.984), il Comune di Alliste provvedeva a trasmettere la documentazione relativa all'accordo di rateizzazione (fino al 31/12/2018) con la società Acquedotto Pugliese per un debito complessivo di euro 61.279,03 (rimangono da pagare euro 37.320,00 nel 2017 e nel 2018) e all'accordo di transazione (fino al 31/12/2017) con Equitalia per un debito complessivo di euro 45.503,45 (rimangono da pagare euro 22.000,00 nel 2017).

Con successiva posta elettronica certificata (prot. n.1018 del 16 marzo 2016), dando riscontro ad una corrispondente richiesta istruttoria, aggiornando nuovamente i dati già forniti in precedenza, il Comune di Alliste ha comunicato di utilizzare (art.222 del D.Lgs. n.267/2000) l'anticipazione di tesoreria per euro 1.146.599,64 e i fondi vincolati (art.195 del D.Lgs. n.267/2000) per euro 147.303,99; ha confermato che restano da pagare euro 145.564,92 di debiti certi, liquidi ed esigibili (di cui euro 24.470,64 sarebbero in corso di pagamento) e ha precisato che il redigendo bilancio di previsione 2016 tiene conto degli effetti della elusione del patto di stabilità accertata da questa Sezione, per l'esercizio 2012, con la deliberazione n.194/PRSP/2015.

Nel corso della odierna adunanza pubblica, richiamando i vari dati forniti dopo la convocazione mediante posta elettronica certificata, il Sindaco del Comune di Alliste ha sottolineato la forte riduzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili per effetto dei numerosi pagamenti effettuati negli ultimi mesi e ha ammesso qualche ritardo in relazione alla riscossione dei tributi delle precedenti annualità. Il Magistrato istruttore ha evidenziato, pur in presenza di una oggettiva riduzione dei debiti esigibili da pagare, la permanenza di gravi problemi di liquidità, attestati dalla ingente utilizzazione della anticipazione di tesoreria e di fondi vincolati, superabili solo con una adeguata attività di riscossione delle entrate. Altra questione, trattata nel corso dell'odierna adunanza pubblica, che potrebbe avere riflessi sul buon esito del piano di rientro è costituita dalla riscossione delle entrate relative alla affrancazione dei terreni già oggetto di attenzione nella più volte citata deliberazione n.194/PRSP/2015. Su quest'ultimo aspetto, il Sindaco ha depositato, nel corso della odierna adunanza pubblica, una copia della recente sentenza n.122 dell'8 febbraio 2016 della Corte di Appello di Lecce la quale, accogliendo l'appello del Comune di Alliste, ha riformato la sentenza

impugnata n.451/2012 del Tribunale di Lecce che aveva dichiarato l'usucapione di alcuni terreni. Tale sentenza, secondo il Sindaco, conferma che il Comune di Alliste potrà acquisire entrate dalla affrancazione di terreni soggetti ad usi civici.

DIRITTO

Quadro normativo.

Questa Sezione regionale di controllo è chiamata a deliberare, ai sensi dell'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011, in ordine alla avvenuta adozione, da parte del Comune di Alliste (LE), delle necessarie misure correttive volte a sanare la grave e perdurante crisi di liquidità rilevata. Prima di procedere all'esame del piano di rientro presentato dall'ente a seguito della deliberazione n.194/PRSP/2015 appare opportuno delineare brevemente il quadro normativo vigente in materia.

L'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011 stabilisce che, qualora dalle pronunce delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte, le necessarie misure correttive, la competente Sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. In tal caso, ove sia accertato, entro 30 giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'art.244 del D.Lgs. n.267/2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli Consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e dà corso alla procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'ente ai sensi dell'art.141 del D.Lgs. n.267/2000.

La normativa indicata, al pari dell'art.148-*bis* del D.Lgs. n.267/2000, ha evidentemente rafforzato, in modo sensibile, i controlli attribuiti alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e ha determinato il passaggio da un modello di controllo, di carattere meramente "collaborativo", privo di un effettivo apparato sanzionatorio e volto semplicemente a stimolare processi di autocorrezione, ad un modello di controllo cogente, idoneo a determinare, attraverso un preciso iter procedimentale, in presenza dei relativi presupposti, il dissesto finanziario dell'ente. Infatti, in caso di valutazione negativa del piano di rientro o di mancata adozione, entro il termine assegnato da questa Sezione, delle necessarie misure correttive, con conseguente mancato rispetto dell'obiettivo finale del piano stesso, come previsto dall'art.6, co.2, del D.Lgs.

n.149/2011, si procede alla trasmissione degli atti al Prefetto e alla competente Commissione per l'avvio della procedura di dissesto. In tal caso, in presenza di squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, l'ente può eventualmente fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario disciplinata dagli articoli 243-*bis* e seguenti del D.Lgs. n.267/2000. La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal Prefetto, con lettera notificata ai singoli Consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011.

* * * * *

Esame e valutazione del piano di rientro presentato.

Con la deliberazione n.194/PRSP/2015, ai sensi e con gli effetti previsti dall'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011, questa Sezione regionale di controllo ha chiesto, tra l'altro, al Comune di Alliste la presentazione di un piano di rientro *"di durata non eccedente i tre anni, con obbligo di monitoraggio semestrale da inviare a questa Sezione, che preveda l'integrale pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili esistenti e dei debiti che acquisteranno tali caratteristiche durante la durata del piano e, inoltre, la completa restituzione della anticipazione di tesoreria ottenuta e la ricostituzione dei fondi vincolati eventualmente utilizzati per il pagamento dei medesimi debiti"*. Tale richiesta è scaturita dall'accertamento, a seguito dell'esame del rendiconto dell'esercizio 2012, di una grave e perdurante carenza di liquidità idonea a determinare, in assenza di adeguate e tempestive misure correttive, il dissesto finanziario dell'ente.

Al momento della adozione della deliberazione n.194/PRSP/2015, la situazione della cassa risultava, infatti, drammatica e tale da porre l'ente in una situazione molto prossima al dissesto finanziario, nonostante l'anticipazione di liquidità precedentemente ottenuta grazie al D.L. n.35/2013 (euro 289.403,64) e il temporaneo incremento (in quel momento fino al 31/12/2015) del limite massimo di utilizzazione della anticipazione di tesoreria e dei fondi vincolati di cui agli articoli 195 e 222 del D.Lgs. n.267/2000, per effetto dell'art.2, co.3-*bis*, del D.L. n.4/2014 (convertito in legge n.50/2014). Il Comune di Alliste utilizzava, infatti, in quel momento, una anticipazione di tesoreria di euro 556.180,00 e presentava debiti certi, liquidi ed esigibili non pagati per euro 1.260.000,00 (nota n.4055 del 17 luglio 2015). In sostanza, l'ente presentava un debito complessivo di cassa (escludendo l'anticipazione di liquidità di cui al D.L. n.35/2013) pari ad euro 1.816.180,00, a fronte di una anticipazione di tesoreria massima, ottenibile grazie alla temporanea deroga allora disposta dal citato D.L. fino al 31/12/2015, di euro 1.848.855,85. Appariva, quindi, praticamente impossibile per l'ente (anche considerando l'obbligo di pagare, contemporaneamente, le rate degli ingenti mutui a carico e, con gli interessi, la quota annuale di restituzione della anticipazione di liquidità ottenuta), entro la fine dell'esercizio 2015, riuscire a pagare tutti i debiti certi, liquidi ed esigibili esistenti o che sarebbero divenuti tali fino al 31/12/2015 e, inoltre, restituire integralmente l'anticipazione di tesoreria ottenuta. Risultava allora altamente improbabile, salvo il ricorso ad ulteriori

anticipazioni di liquidità disposte dal legislatore, rispettare anche il solo limite *ordinario* di cui agli articoli 195 e 222 del D.Lgs. n.267/2000.

Il Comune di Alliste, dopo la deliberazione di questa Sezione n.194/PRSP/2015, oltre alla predisposizione ed approvazione del piano di rientro in esame, ha avviato una articolata serie di azioni correttive, riportate in Fatto (es. attività di recupero di tributi non riscossi, alienazione di beni patrimoniali, rinegoziazione di mutui, ecc.) e ha proceduto al pagamento di vari debiti certi, liquidi ed esigibili, anche grazie alla ulteriore anticipazione di liquidità ottenuta (euro 240.000,00). In base ai dati più recenti disponibili, successivi alla predisposizione del piano di rientro, alla data del 15 marzo 2016, in confronto con la situazione esistente al momento della adozione della deliberazione n.194/PRSP/2015, il Comune di Alliste utilizzava una anticipazione di tesoreria di euro 1.146.599,64 (era di euro 556.180,00), fondi vincolati per euro 147.303,99 (non risultavano utilizzati fondi vincolati) e presentava debiti certi, liquidi ed esigibili per euro 145.564,92 (tali debiti erano pari ad euro 1.260.000,00). Si precisa che il Comune di Alliste ha dichiarato che il limite massimo di anticipazione di tesoreria e di fondi vincolati utilizzabili nell'esercizio 2016 è pari ad euro 1.743.177,00.

Il piano di rientro in esame prevede il superamento della descritta crisi di liquidità, sinteticamente, con le seguenti modalità. Premesso che era stata inizialmente quantificata una massa passiva di debiti certi, liquidi ed esigibili pari ad euro 589.408,90 e che, nel frattempo, sono stati già pagati euro 443.843,98 (75,30%), si prevede il pagamento dei residui debiti certi, liquidi ed esigibili pari ad euro 145.564,92 (tra i quali euro 61.774,28 oggetto di contenzioso pendente) secondo la seguente scansione temporale: euro 12.495,54 nel 2016, euro 80.660,00 nel 2017 ed euro 52.409,32 nel 2018. Per il pagamento dei suddetti residui debiti esigibili (euro 145.564,92) e per il rimborso della anticipazione di tesoreria utilizzata (ora pari ad euro 1.146.599,64) e la ricostituzione dei fondi vincolati (ora pari ad euro 147.303,99), quindi, per il richiesto ripiano del complessivo debito di cassa esistente (escludendo l'importo delle due anticipazioni di liquidità, il debito di cassa ammonta ora complessivamente ad euro 1.439.468,55), il piano di rientro approvato dal Comune di Alliste prevede entrate di euro 600.000,00 (in tale somma sono comprese le entrate di euro 250.000,00 previste nel 2017 ed euro 100.000,00 previste nel 2018) derivanti da accertamenti e riscossioni di tributi locali (il Comune dichiara di essere titolare di un credito tributario di euro 1.030.000,00); euro 100.000,00 derivanti da alienazioni immobiliari (il valore dei beni posti in vendita è stato stimato pari ad euro 400.000,00); euro 618.000,00 per minore spesa complessiva, nel triennio 2016/2018, a seguito di rinegoziazione dei mutui consentita dal D.L. n.78/2015. Si evidenzia che l'anticipazione di liquidità prevista nel piano di rientro (euro 240.000,00) è stata già utilizzata per pagare i debiti esigibili. Ad integrazione delle misure indicate, il Comune di Alliste ha dichiarato di prevedere il raggiungimento dell'obiettivo fissato anche attraverso una politica contenitiva della spesa. Il contenimento della spesa costituisce evidentemente, anche a livello aritmetico, un elemento essenziale per il buon esito del piano di rientro in esame.

Il piano di rientro si rileva, quindi, sufficientemente chiaro e dettagliato, anche per il profilo della relativa scansione cronologica, con riferimento al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili e alla acquisizione della necessaria liquidità mediante riscossione di tributi, alienazioni immobiliari e rinegoziazione di mutui. Meno esaustivo risulta, invece, in riferimento alla scansione cronologica, per il rimborso della anticipazione di tesoreria e alla ricostituzione dei fondi vincolati. Non risultano, infine, adeguatamente illustrati tempi e modalità riguardanti i minori pagamenti conseguenti alla asserita "*politica contenitiva della spesa*" che dovrebbero supportare le entrate descritte.

* * * * *

Conclusioni.

Il piano di rientro triennale approvato dal Comune di Alliste con la deliberazione consiliare n.29 del 23 novembre 2015, pur presentando alcuni importanti aspetti esposti in modo generico o, comunque, non sufficientemente dettagliati, risulta idoneo a consentire, come richiesto espressamente da questa Sezione con la deliberazione n.194/PRSP/2015, l'integrale pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili esistenti, il rimborso della anticipazione di tesoreria ottenuta e la ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati. La suddetta idoneità risulta confermata dalla attendibilità delle previsioni relative alla riscossione, dalla intervenuta conclusione di accordi di rateizzazione del debito con tutti i vari creditori interessati (l'unica eccezione è rappresentata da un debito per il quale è pendente un contenzioso) e dall'avvenuto pagamento di buona parte dei debiti certi, liquidi ed esigibili presenti. Sono stati, infatti, già pagati euro 443.843,98 su un importo di debiti esigibili di euro 589.408,90 (75,30%). L'avvenuto pagamento di buona parte dei debiti certi, liquidi ed esigibili presenti nel piano di rientro e l'intervenuta conclusione di accordi di rateizzazione del debito con tutti i vari creditori interessati costituiscono certamente due risultati apprezzabili, in considerazione del fatto che esonerano l'ente, automaticamente, dal rischio di azioni giudiziarie da parte dei creditori (con conseguente rischio di incremento del debito per spese legali, interessi, ecc.).

Nonostante l'intervenuto pagamento di buona parte dei debiti certi, liquidi ed esigibili presenti nel piano di rientro (75,30%), il Comune di Alliste versa però, tuttora, in una grave crisi di liquidità attestata dall'ingente importo della anticipazione di tesoreria utilizzata (che comporta peraltro il pagamento di interessi passivi) e dalla utilizzazione di fondi vincolati. Il debito di cassa attualmente presente, costituito da debiti certi, liquidi ed esigibili, anticipazione di tesoreria da rimborsare e fondi vincolati da ricostituire (euro 1.439.468,55), risulta inferiore (-376.711,45 euro) a quello accertato al momento della deliberazione n.194/PRSP/2015 (euro 1.816.180,00), principalmente grazie alla nuova anticipazione di liquidità ottenuta per effetto del D.L. n.78/2015 (euro 240.000,00) e alla minore spesa conseguente alla rinegoziazione dei mutui (nel 2015 pari ad euro 157.776,72). Si rileva anche il maggiore utilizzo della anticipazione di tesoreria. In sostanza, il Comune di Alliste ha proceduto a pagare buona parte dei debiti esigibili presenti in bilancio, non mediante liquidità reperita attraverso un adeguato e

corrispondente incremento delle riscossioni, ma mediante l'ulteriore anticipazione di liquidità recentemente ottenuta ai sensi del D.L. n.78/2015 e l'anticipazione di tesoreria ottenuta ai sensi dell'art.222 del D.Lgs. n.267/2000, senza, quindi, conseguire effettivi significativi miglioramenti in ordine allo stato della liquidità ma aumentando l'esposizione debitoria dell'ente in termini di cassa.

Il ripristino di una normale situazione di cassa, ravvisabile non solo nel pagamento di tutti i debiti esigibili ma anche nel completo rientro dalla anticipazione di tesoreria e nella piena ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati, appare quindi ancora molto lontano e tutt'altro che semplice. La permanenza di gravi problemi in materia di liquidità è ascrivibile, essenzialmente, al fatto che le azioni finora avviate dal Comune in materia di riscossione dei tributi non hanno condotto fino a questo momento ad alcun significativo risultato in quanto, come ammesso dall'ente, tuttora *in itinere*. Lo stesso ente, nel corso della odierna adunanza pubblica, su tale aspetto, ha ammesso la presenza di qualche ritardo. Il Collegio ritiene, pertanto, opportuno evidenziare al Comune la necessità di una radicale e tempestiva inversione di tendenza in materia di riscossione. Solo un significativo miglioramento dell'attività di riscossione, con correlato incremento degli incassi, potrà consentire al Comune di Alliste di raggiungere gli obiettivi finali previsti nel piano di rientro e di conseguire una normale situazione di liquidità. La grave situazione di carenza di liquidità riguardante il Comune di Alliste deriva, infatti, fondamentalmente, oltre che dall'eccessivo indebitamento e dal conseguente pagamento delle rate dei mutui, anche dalla cronica incapacità dell'ente di riscuotere le proprie entrate in maniera adeguata. Emblematica in tal senso è l'eccessiva presenza in bilancio di ingenti residui attivi di parte corrente di nuova formazione (nel 2014 risulta addirittura superato il corrispondente parametro di deficitarietà strutturale). Ciò conferma la grande difficoltà del Comune di incassare le stesse entrate accertate.

La situazione della liquidità risulta notevolmente appesantita dall'obbligo di restituire, con gli interessi, sia l'ultima anticipazione di liquidità ottenuta in virtù del D.L. n.78/2015 (euro 240.000,00), sia la precedente anticipazione ottenuta in virtù del D.L. n.35/2013 (euro 289.403,64). Tale obbligo si aggiunge, come accennato, agli ingenti oneri derivanti dal forte indebitamento (l'ente, in effetti, supera il corrispondente parametro di deficitarietà strutturale n.7 ininterrottamente dall'esercizio 2010). Il Comune di Alliste (6.754 abitanti), al termine dell'esercizio 2013 (ultimo dato disponibile), presentava un indebitamento di euro 7.736.581,13, con oneri finanziari annui da pagare di euro 346.150,86 e una quota capitale annua da restituire di euro 294.859,16. L'indebitamento nell'esercizio considerato era così elevato che risultava superata anche la percentuale massima consentita (art.204 del D.Lgs. n.267/2000) per l'assunzione di nuovi mutui. Alla luce dei dati illustrati e visti gli effetti negativi sulla liquidità, il Collegio ritiene opportuno segnalare al Comune che il buon esito del piano di rientro in esame potrebbe essere pregiudicato dal ricorso a nuovo indebitamento, indipendentemente dal rispetto dei limiti previsti dal citato art.204.

L'onere di restituire gradualmente (con gli interessi) le due anticipazioni di liquidità ottenute ai sensi del D.L. n.35/2013 e n.78/2015 e il forte indebitamento (oggetto di rinegoziazione) comporteranno, inevitabilmente, l'assorbimento di una parte significativa della liquidità, reperita mediante le riscossioni, da destinare al pagamento dei debiti esigibili rimasti e al rimborso della anticipazione di tesoreria e alla ricostituzione dei fondi vincolati. Il Collegio rileva che il ricorso da parte del Comune di Alliste a due diverse anticipazioni di liquidità (con rimborso trentennale con interessi) e alla rinegoziazione dei mutui (con ammortamento sempre trentennale), pur rispettoso della vigente normativa, rinvia concretamente ad un lontano futuro l'effettivo e globale equilibrio strutturale dei conti dell'ente. L'obbligo di restituire (con gli interessi) l'ingente anticipazione di liquidità complessivamente ottenuta per pagare debiti assunti senza disporre della corrispondente liquidità e l'allungamento del periodo di ammortamento dei mutui congelerà, per un lunghissimo periodo (30 anni), quote importanti di risorse che saranno destinate alla copertura di passività provenienti dal passato anziché alla copertura dei servizi e delle funzioni dell'ente.

Il piano di rientro in esame, come già indicato, non prevede una precisa scansione cronologica e obiettivi intermedi in relazione all'integrale rimborso della anticipazione di tesoreria e alla completa ricostituzione dei fondi vincolati utilizzati. L'obiettivo finale dovrà essere quindi raggiunto riducendo progressivamente e proporzionalmente, per ciascun semestre interessato dal piano di rientro (anni 2016/2018), ferma restando la prevista scansione per il pagamento dei debiti esigibili, l'attuale esposizione (anticipazione di tesoreria per euro 1.146.599,64; fondi vincolati utilizzati per euro 147.303,99). Tale aspetto sarà oggetto di attenzione in occasione di ciascun monitoraggio semestrale sulla base dei dati che verranno forniti dall'ente. Analoga attenzione sarà riservata da questa Sezione alla questione della tempestività dei pagamenti e al pagamento dei debiti che *diventeranno* certi, liquidi ed esigibili durante la vigenza del piano di rientro in esame. L'attività di risanamento richiesta, consistente nella soluzione dei gravi problemi di liquidità che affliggono da tempo l'ente, infatti, non potrà certamente dirsi realizzata nel caso in cui l'ente si trovi costretto ancora ad avvalersi della anticipazione di tesoreria o di fondi vincolati e in presenza di *nuovi* debiti certi, liquidi ed esigibili sostitutivi, parzialmente o totalmente, di quelli attualmente presenti.

Il Comune di Alliste dovrà fornire, senza necessità di alcuna richiesta, per ogni semestre del periodo interessato dal piano di rientro (esercizi 2016/2018), entro la fine del mese successivo a ciascun semestre, ogni utile elemento di valutazione volto a consentire la verifica della attività di risanamento condotta e della realizzazione degli obiettivi intermedi previsti. In particolare, l'ente dovrà comunicare, ogni semestre, l'importo della anticipazione di tesoreria utilizzata, l'ammontare dei fondi vincolati utilizzati, l'importo dei debiti certi, liquidi ed esigibili esistenti (anche se divenuti tali dopo l'approvazione del piano) e i tempi di pagamento.

Si ribadisce, infine, che, in caso di mancato rispetto dell'obiettivo finale del piano triennale di rientro in esame, come previsto dall'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011, si

procederà alla trasmissione degli atti al Prefetto e alla competente Commissione per l'avvio della procedura di dissesto. In tal caso, in presenza dei relativi presupposti, l'ente potrà eventualmente fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario disciplinata dagli articoli 243-*bis* e seguenti del D.Lgs. n.267/2000. La predetta procedura non potrà essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal Prefetto, con lettera notificata ai singoli Consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, nell'esercizio delle funzioni conferite dall'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011:

1) accerta la congruità del piano triennale di rientro, approvato e presentato dal Comune di Alliste (LE) a seguito della deliberazione n.194/PRSP/2015, quale prima misura correttiva necessaria al fine di evitare che si realizzi la condizione di dissesto finanziario;

2) rinvia la verifica degli effetti delle misure correttive, già adottate o da adottare nel corso del triennio considerato, al previsto monitoraggio semestrale;

3) prescrive che il Comune di Alliste proceda, come indicato, senza necessità di alcuna richiesta da parte di questa Sezione, entro la fine del mese successivo a ciascun semestre, a trasmettere ogni dato ed elemento utile per la verifica del rispetto degli obiettivi intermedi e finale previsti dal piano triennale di rientro approvato;

4) precisa che l'accertamento del mancato raggiungimento degli obiettivi finali previsti nel piano di rientro determinerà, ai sensi e per gli effetti stabiliti dall'art.6, co.2, del D.Lgs. n.149/2011, la trasmissione degli atti al Prefetto e alla competente Commissione permanente;

5) dispone che l'Organo di revisione dell'ente svolga, in merito a quanto riportato nella presente deliberazione, una attenta attività di monitoraggio e vigilanza riferendo a questa Sezione ogni aspetto rilevante;

6) stabilisce che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Alliste (LE) per gli adempimenti di rispettiva competenza;

7) dispone che la presente deliberazione sia pubblicata, entro 30 giorni dal ricevimento, sul sito internet del Comune secondo quanto previsto dall'art.31 del D.Lgs. n.33/2013 e che l'attestazione dell'avvenuto adempimento dell'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sia trasmesso a questa Sezione nei successivi 30 giorni.

Così deciso, in Bari, il giorno 17 marzo 2016.

* * * * *

Il Magistrato relatore
F.to Dott. Cosmo SCIANCALEPORE

Il Presidente della Sezione
F.to Dott. Agostino CHIAPPINIELLO

Depositata in Segreteria il 07/04/2016
Il Direttore della Segreteria
F.to Dott.ssa Marialuce Sciannameo